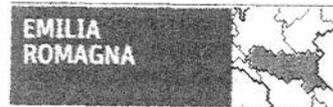


Industria. All'assemblea di Unindustria il presidente Vacchi si appella all'unità d'intenti, senza escludere i sindacati

Bologna vince con l'automazione

«Moratoria sui contratti e mettere a sistema tutti gli attori del territorio»



Ilaria Vesentini
 BOLOGNA

Fare sistema, condividere obiettivi e risorse. Anche con i sindacati. Sono le parole chiave con cui il presidente di Unindustria Bologna Alberto Vacchi ha salutato ieri i 2mila imprenditori riuniti all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno per l'assemblea annuale e il fil rouge della due giorni che ha preso il via nella grande arena alle porte del capoluogo emiliano. Qui, ieri e oggi, mondo industriale e cooperativo (Legacoop) sono per la prima volta ufficialmente fianco a fianco per dialogare e fare business in un evento a metà tra la fiera e incontri B2B, con 400 stand in cui si passa da Ima a Camst, da Galotti a Igd, senza distinzioni di colore, sotto la comune egida di "Farete", slogan dell'evento in cui sono sintetizzati la comune volontà di agire, reagire con sguardo al futuro e fare sistema, mettendo a frutto la storica capa-

lità bolognese di collaborare in filiera, che Romano Prodi già 30 anni fa definiva il «meccano della via Emilia».

E la necessità di evitare dibattiti inutili e battaglie di parti nelle relazioni industriali è l'appello che Vacchi lancia in chiusura del suo intervento inaugurale, alla presenza dello stesso Prodi e del presidente nazionale di Confindustria Giorgio Squinzi: «Confrontandoci con i colleghi di Modena e Reggio Emilia - spiega - anche a nome loro ribadisco che non possiamo pensare di iniziare una discussione su contratti separati, su condizioni di diversità sul lavoro tra un iscritto a un'organizzazione o a un'altra. Stiamo lavorando in piena fase di emergenza. Se c'è stata una seconda moratoria per le banche mi chiedo perché non possa essercene una pri-

SETTORE DI ECCELLENZA

Nel prossimo aprile verrà presentato il primo osservatorio internazionale dedicato alla filiera del packaging

ma sui rinnovi contrattuali».

Una moratoria sui contratti all'insegna dell'unitarietà che va a braccetto con il progetto di Unindustria Bologna presentato ieri e battezzato "Global" (Bologna globale) per mettere a sistema tutti gli attori del territorio e promuovere la città, le sue aziende e i suoi centri ricerca sui mercati internazionali, facendo leva sul comparto chiave: l'automazione industriale. «Ad aprile 2013, in occasione di Pharmintec - precisa Vacchi - presenteremo il primo osservatorio internazionale dedicato all'automazione». Magià ieri Marco Fortis ha diffuso i primi dati elaborati dalla Fondazione Edison sul polo emiliano dell'automazione industriale. Un distretto che non ha rivali, neppure in Germania, per potenza economica. Nei 100 chilometri della via Emilia operano 170 imprese di macchine per l'imballaggio, per 13mila addetti e un fatturato di 3,1 miliardi (134 imprese, 11mila addetti e 2,4 miliardi solo tra Modena e Bologna). Nel polo concorrente - e analogo per dimensioni - delle macchine automatiche del Baden-Wuerttem-

berg, i numeri si fermano a 12.800 addetti e a fatturati inferiori: le prime quattro imprese del Land realizzano 1,3 miliardi contro gli 1,9 dei primi 4 big bolognesi del packaging. Anche per surplus commerciale l'Emilia-Romagna batte le altre regioni italiane quando si parla di macchine di impiego generale (4,37 miliardi di saldo 2011 contro i 2,37 del follower Veneto), ben oltre i livelli pre-crisi.

L'obiettivo è allargare il modello di network in filiera del packaging a tutta l'economia provinciale e da ieri Unindustria Bologna prova a farlo aprendo un nuovo capitolo della storia emiliana, in cui le forze della propria galassia (2mila industrie, 100mila addetti e 18 miliardi di fatturato) e quelle dell'orbita Legacoop (230 imprese, 45mila addetti, 11,5 miliardi di giro d'affari) si stringono la mano. Grazie anche alla partnership con il gruppo Sabatini, artefice della collaborazione tra le due "anime" emiliane nella neonata Fondazione Virtus (12 soci tra coop e industrie), la prima in serie A a gestire una squadra di basket.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI

2mila

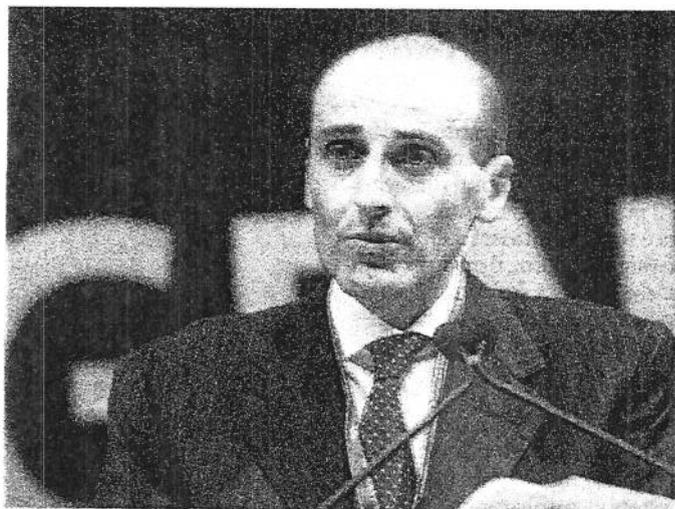
Le imprese associate

Unindustria Bologna nasce nel dicembre 2006 unendo Api e Confindustria in un unico ente che rappresenta 100mila addetti e 18 miliardi di giro d'affari

3,1 miliardi

Il business del packaging

Lungo la via Emilia c'è un polo dell'automazione industriale di 170 imprese e 13mila addetti che batte il distretto concorrente del Baden-Wuerttemberg



Unindustria Bologna. Il presidente, Alberto Vacchi